

UN RACCONTO

Pepca la partigiana

di EZIO TADDEI

Il colonnello Idran da vari anni è il comandante di polizia della circoscrizione di Villa del Nevoso, e questo non vuol dire che il suo nome sia noto solamente in quella zona, di fatti si parla di lui a Trieste, se ne parla a Capo d'Istria, a Pola e il nome di Idran è mescolato a quelli di altri capi di polizia che fanno tutti del loro meglio per superarsi in alcuni considerevoli, come per esempio quella che il colonnello Idran ha commesso recentemente.

Di lui, si dice che la massima dote sia quella di perseguire le persone che maggiormente meritano la stima della popolazione di Villa del Nevoso, e che lo faccia per dimostrare loro la sua superiorità anche alla stoffa e alla condotta esemplare. Questo pare un capo di polizia, che sia un merito di grande considerazione.

C'era dunque, a Villa del Nevoso... C'era una volta, come nelle novelle, una donna che si chiamava Pepca, che vuol dire Peppina. Tutti la stimavano, tutti le volevano bene perché era modesta, buona, esile, e si aveva sempre una parola chiososa sulle labbra che faceva dimenticare la tristezza. Camminava per la città, la gente la salutava. Andava in campagna, e spesso si sentiva chiamare.

— Pepca, che vuoi? — Che vuoi? — E riprendevano il ragionamento di una storia lontana di quando c'era la guerra, allora Pepca guardava le montagne attorno.

La sera passata, anche là, Legh morirono bruciati dai tedeschi... E i giovani triestini con loro visi nella memoria della vecchia partigiana: biondi, sorridenti, coi canti. Perfino le parole di loro tornavano, perché Pepca ne aveva conosciuti migliaia, e nel suo tempo notava a posto i libri, e arrivava tutte le notti cariche, a volte col carrello, e un'altra donna che spingeva dietro. Di notte si sentiva solo il rumore delle ruote sui sassi. I partigiani aspettavano in silenzio.

— E Pepca, — dicevano. — Anche Idran era stato partigiano, e Pepca gli aveva portato tante volte da mangiare.

— Ciao Pepca. — Ora la donna, a sentirlo, pareva che aspettasse, come aspettano tutti, leggheri in quella terra... — Tornerei a portarci la stampella, Pepca.

Lei sorrideva e gli occhi si facevano lucidi. — A mezzogiorno del 20 aprile di quest'anno, la polizia si presentò sull'uscio di casa.

— Pepca Oprešnik, vieni con noi. — Io? — Sì. Ti vuole il colonnello Idran. Ti deve parlare. — Idran non deve dir nulla a me. — Andiamo, Pepca Oprešnik.

Da quel momento nessuno seppe più nulla di lei. Nel paese, ora se ne parla solamente sottovoce. La figlia di Pepca portava tutti i giorni da mangiare al carcere, e quando tornava, domandavano: — Cosa l'hanno detto? — Nulla. — L'hanno preso il mangiare? — Sì. — Meno male... E questo, forse, nel loro linguaggio aveva un significato importante, perché per un momento si rasserenavano, e poi subito tornavano a parlare sottovoce, che almeno la figlia poteva capire.



La raccolta delle firme in calce all'Appello di Berlino per un incontro fra i Cinque Grandi ha assunto un particolare sviluppo tra i lavoratori edili romani. In alcuni casi le firme della Capitale l'Appello risulta più sottoscritto al cento per cento, mentre altri al vanno raggiungendo rapidamente alle percentuali

IL 17 GIUGNO SI VOTA IN FRANCIA

All'insegna della corruzione nascono i Comitati civici

Un'agenzia di pubblicità finanziata coi dollari del Piano Marshall dirige la campagna governativa - Chiarezza dei manifesti comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PARIGI, giugno. — In vista delle elezioni, che si svolgeranno come è noto, domenica 17 giugno, i politici francesi hanno da compiere una incerta media di lavoro: e non per colpa dei francesi, i quali non sono affatto turbolenti per colpa del governo, che non ha mai avuto tanto bisogno di un'impulso scientifico, di una serie di piccole manovre che, in fondo, solo essi possono svolgere. Devono spesso accettare manifesti, quelli dei partiti di governo che non trattano volentieri, e più spesso ancora, ma preferibilmente di notte, devono sfaccare altri manifesti, quelli dei comunisti.

È fatta di botte e risposte che si susseguono con ritmo di estrema intensità a poche ore dalla partenza di un'auto lungo i tipici pannelli elettorali, assegnati per legge in numero uguale ad ogni lista, restano a volte comunisti, a volte socialisti, a volte altri manifesti sui muri, ma invece di una vivace polemica essi ci offrono solo uno schiacciato contrasto. I comunisti affiggono testi molto semplici, incolori. Esati dicono, per esempio: cari cittadini, quella legge c'è voi tutti giustamente tenete a testa discussa in Parlamento il tal giorno; l'hanno approvata i seguenti deputati della vostra circoscrizione, e questi altri invece l'hanno respinta; seguono due elenchi, estratti dal giornale ufficiale, e parlano da un punto di vista di un deputato comunista, e dall'altro lo strano miscuglio dei partiti e dei "terzaforzisti". Oppure, i candidati comunisti prendono l'impulso scientifico, ed allora qualche nuova imposta sfidano tutti gli altri a fare altrettanto.

Niente di simile né per i politici né per i partiti governativi: nemmeno l'ombra di una risposta. Del resto, che cosa potrebbero dire? Cari elettori, noi vi abbiamo regalato il Pato Atlantico, il riarmo tedesco, le bombe americane in Francia e quella tale imposta che vi fa impiccare ogni giorno, mattina e sera. Mai, in confronto, il silenzio è stato tanto prezioso.

Quelle vignette hanno in sé una profonda verità: il deputato socialdemocratico, democristiano e politico, che scoppia non appena vede spuntare l'elettore all'angolo della strada, rappresenta la critica governativa davanti al malcontento popolare. Il popolo di Francia è in misura più o meno cosciente contro la politica che è stata seguita dai suoi governanti in questi ultimi anni: a volte collera e ribellione, a volte corruccio, a volte infine soltanto insoddisfazione vaga e latente, in una ostilità contro la politica "atlantica" sta diventando un elemento dominante della vita francese in quelle misure di questo malcontento, che ha già contribuito a limitare il giro degli appuntamenti, potrà spicciarsi in una consultazione che i gruppi dirigenti fanno di tutto per imbavagliare?

I franchi e le idee. C'è di più: i partiti del governo, anziché fare propaganda e loro nome, preferiscono affidarsi ad una agenzia comune, specializzata in pubblicità "atlantica". Pace e libertà è questo il nome della agenzia — dice il deputato radicale, J. P. David, e sulla cui contabilità privata i giornali mocratici hanno fatto piccanti rivelazioni. È un'agenzia di informazione, e un'agenzia di informazione, è un sintomo che, insieme con altri, rivela l'esistenza di una grande paura: la paura dellettore. Questo sentimento è dominato da una serie di partiti che hanno la responsabilità dell'attuale situazione francese, ha preso proporzioni ancor più notevoli dopo le elezioni del 1947, e che hanno avuto sensibili ripercussioni in Francia. Di riflesso una sola preoccupazione ha guidato il governo nella preparazione di qualsiasi mezzo — la frase è di un ministro — il successo dei candidati comunisti.

È nata così la nuova legge elettorale. Si nota che in Italia, col sistema degli appuntamenti, tutte le liste nazionali, quelle cioè che si presentano in più di quindici Dipartimenti, sono come "liste di lista", e il gruppo di liste apparenzate, che ottiene la maggioranza assoluta non è raggiunto da nessuno, resta valida la proporzionale, e in tal caso le liste apparenzate possono mettere in conto di quindici Dipartimenti, come una lista, o il gruppo di liste apparenzate, che ottiene la maggioranza assoluta riceve tutti i seggi maggioritari, e un'agenzia di informazione, è un sintomo che, insieme con altri, rivela l'esistenza di una grande paura: la paura dellettore. Questo sentimento è dominato da una serie di partiti che hanno la responsabilità dell'attuale situazione francese, ha preso proporzioni ancor più notevoli dopo le elezioni del 1947, e che hanno avuto sensibili ripercussioni in Francia. Di riflesso una sola preoccupazione ha guidato il governo nella preparazione di qualsiasi mezzo — la frase è di un ministro — il successo dei candidati comunisti.

Un'altra fattore importante, che ha contribuito a limitare il giro degli appuntamenti, potrà spicciarsi in una consultazione che i gruppi dirigenti fanno di tutto per imbavagliare? A tali problemi, che si sforzano di analizzare in un prossimo articolo, i risultati del 17 giugno dovrebbero permettere di dare una interessante risposta.

GIUSEPPE BOFFA

Paura dell'estate. Questa prima misura destinata a sfatare il responso delle norme per il periodo estivo, è stata fatta con lo stesso criterio. Si anticipa le elezioni da ottobre a giugno perché nel corso dell'estate, col clima di una campagna elettorale, si eviti un sistema di cui immorale è agguagliata solo dalla sua impopolarità.

La causa dell'ulcera gastro-duodenale, malgrado i numerosi studi fatti in proposito, è tuttora imprecisa, e pressoché impossibile sarebbe esporre tutte le teorie escogitate per spiegare la sua formazione. Il problema, in realtà, è straordinariamente complesso in quanto è difficile dire perché, ad un dato momento, essa si formi in corrispondenza di quel determinato tratto dell'apparato digerente e perché una volta formatasi, non passi a guarigione e si cronifichi.

La causa dell'ulcera gastro-duodenale, malgrado i numerosi studi fatti in proposito, è tuttora imprecisa, e pressoché impossibile sarebbe esporre tutte le teorie escogitate per spiegare la sua formazione. Il problema, in realtà, è straordinariamente complesso in quanto è difficile dire perché, ad un dato momento, essa si formi in corrispondenza di quel determinato tratto dell'apparato digerente e perché una volta formatasi, non passi a guarigione e si cronifichi.

La causa dell'ulcera gastro-duodenale, malgrado i numerosi studi fatti in proposito, è tuttora imprecisa, e pressoché impossibile sarebbe esporre tutte le teorie escogitate per spiegare la sua formazione. Il problema, in realtà, è straordinariamente complesso in quanto è difficile dire perché, ad un dato momento, essa si formi in corrispondenza di quel determinato tratto dell'apparato digerente e perché una volta formatasi, non passi a guarigione e si cronifichi.

FRUGANDO IN UN ANTICO CARTEGGIO

Gli spasimi di Wagner per la bella Matilde

Movimentate vicende coniugali del musicista tedesco - La gelosia di Minna - Francesco De Sanctis accusato di pedanteria

Si ritorna a parlare dei manoscritti e documenti wagneriani, collezione Burrell, che oltre venti anni fa avevano dato luogo a una pubblicazione di tono scandalistico, dovuta a certi Philip Dutton Hurn e Waverley Lewis Root, non altrimenti noti nel campo degli studi musicali, i quali erano limitati a dare di questi documenti una descrizione parziale, e forse tendenziosa. I documenti stessi vengono ora pubblicati nella loro integrità, in accurata edizione critica, ad opera della loro ultima proprietaria, la moglie del violinista Erenimbalist, che ne ha poi fatto dono

no al «Curtis Institute of Music» di Philadelphia, da lei stessa fondato (Letters of Richard Wagner - The Burrell Collection, presented to the Institute of Music by its Founder Mrs. Erenimbalist, Edited with notes by John Burk, The Mac Millan Company, New York, dollari 10,90). La signora Zimbalist era venuta in possesso della collezione nel 1931, acquistandola dagli eredi della signora Burrell.

«Era costui una di quelle inglesi un po' manichee, che tirano mezzo mondo spinte da qualche strano gusto collezionistico. Lei s'era cacciata in testa di scrivere una biografia di Wagner, proponendosi, a quanto pare, di riabilitare la memoria della sua prima moglie, Minna Planer, e di smascherare le mistificazioni bayreuthiane, edificate, secondo lei, un secolo fa, da un certo numero di musicisti, e in un'occasione di cui si parla nelle sue memorie di Cosima Liszt.

Questa signora Burrell, figlia di un professore di medicina del Trinity College di Dublino, moglie del futuro lord Gwydyr, morì nel 1898, senza aver condotto la sua biografia wagneriana oltre il 21° anno; ma in misura più o meno cosciente contro la politica che è stata seguita dai suoi governanti in questi ultimi anni: a volte collera e ribellione, a volte corruccio, a volte infine soltanto insoddisfazione vaga e latente, in una ostilità contro la politica "atlantica" sta diventando un elemento dominante della vita francese in quelle misure di questo malcontento, che ha già contribuito a limitare il giro degli appuntamenti, potrà spicciarsi in una consultazione che i gruppi dirigenti fanno di tutto per imbavagliare?

Questa comprende interessanti documenti letterari e musicali sull'attività giovanile di Wagner, ma la più ghiotta ricchezza della collezione sono, naturalmente, le lettere. Oltre 300 di esse, scritte da Wagner a Minna nei primi tempi del loro amore, tali da compromettere l'autenticità dell'ambiguo racconto offerto da Wagner nella sua Autobiografia, circa il proprio matrimonio. Non a malincuore e riluttante egli sposò Minna, bensì vincendone l'ostinata resistenza, come dimostrano i wagneriani lettere ardite che egli le inviava nel 1835; applicando le nozze: la ventiseienne attrice era ormai apprezzata e richiesta (i mss. Burrell contengono 11 offerte di diversi teatri in meno di tre anni), a 23 anni Wagner era un ignoto direttore d'orchestra.

Questa comprende interessanti documenti letterari e musicali sull'attività giovanile di Wagner, ma la più ghiotta ricchezza della collezione sono, naturalmente, le lettere. Oltre 300 di esse, scritte da Wagner a Minna nei primi tempi del loro amore, tali da compromettere l'autenticità dell'ambiguo racconto offerto da Wagner nella sua Autobiografia, circa il proprio matrimonio. Non a malincuore e riluttante egli sposò Minna, bensì vincendone l'ostinata resistenza, come dimostrano i wagneriani lettere ardite che egli le inviava nel 1835; applicando le nozze: la ventiseienne attrice era ormai apprezzata e richiesta (i mss. Burrell contengono 11 offerte di diversi teatri in meno di tre anni), a 23 anni Wagner era un ignoto direttore d'orchestra.



U.R.S.S. — Nel teatro di Vladimir, gli attori Evdokimov, Vavilov e Varizman interpretano «La ragazza dalla brocca» di Lope De Vega

IL MAGGIO FIORENTINO

Concerto del pianista Emil Ghilels

Emil Ghilels

Mercoledì sera, al Teatro Comunale di Firenze, il pianista Emil Ghilels, di stanza a Berlino, ha aperto con estremo brillantissimo la serie dei concerti che gli artisti sovietici, invitati al maggio musicale, daranno in questi giorni.

Il «noioso pedante» sarebbe Francesco De Sanctis, poverino, che fu proprio la negazione d'ogni pedanteria. In fondo, la lettera non aggiunge nulla a quelle già note di Wagner a Matilde. Veniva dopo l'eroica ed ambigua decisione dei due innamorati di rinunciare al reciproco possesso materiale, per mantenere il loro amore nelle pure regioni dello spirito. Rinnuncia di cui Wagner andava enormemente fiero, e che sarebbe stata seconda di grandi intuizioni artistiche: che, re Marke, Hans Sachs sono i grandi eroi dell'Entsagung — la rinuncia a tutto, l'abbandono di tutto, proietta su tutto il Parsifal. E un po' di motivi biografici che rinascono poi, trasfigurati, nell'opera musicale, è la principale giustificazione del frugare che ancora si fa in mezzo a queste vecchie carte ingiallite, che oggi sono assunte al rango di «documenti letterari» e procedono alla storia, ma in origine non furono che atti ed episodi di intimi drammi di persone vive.

Delegazione di artisti dal presidente della Quadriennale. Una delegazione di artisti, composta da Mario Penelope, Segretario Generale del Sindacato nazionale artisti, Nino Bertolotti, Marino Mazzacurati e Saro Milani, sta ricevendo dal prof. Antonio Baldini, Presidente dell'Ente autonomo Quadriennale Nazionale d'Arte, al quale ha illustrato il punto di vista del Sindacato nazionale artisti, per la IV Quadriennale, gli esposti dalla Segreteria nazionale con una circostanziosa memoria. In particolare, la delegazione ha sottolineato la necessità di includere nella Commissione per gli inviti almeno due rappresentanti sindacali, in analogia a quanto adottato per la Quadriennale del 1947, ed al voto insistentemente formulato dagli artisti italiani.

2.700.000 operai in vacanza nell'URSS. MOSCA, 11. — Quest'anno 2 milioni e 700 mila operai ed impiegati trascorreranno le vacanze nei 1200 sanatori e case di riposo dei Sovieti.

Un'altra volta, allestimento delle normali occupazioni, attività di carattere intellettuale, conversazioni piacevoli, spesso possono essere svolte, se non a muovere rapidamente, almeno ad arrestare un rapido sollievo al malumore generale e ai dolori che affliggono il paziente.

STUDI RECENTI E NUOVE CURE PER LA MALATTIA DEL SECOLO L'ulcera non colpisce gli individui flemmatici La causa dell'ulcerazione è ancora oscura - Il fattore allergico partecipa alla formazione dell'ulcera? - La terapia di Robuden